

IN CAMMINO IN DUE AREE PROTETTE DELLA NOSTRA REGIONE

FIUME ADDA E RISERVA NATURALE DI SARTIRANA

APPUNTI

L'Adda è il maggior fiume interamente lombardo. Bagna sei province, forma un grande lago, percorre una delle maggiori vallate alpine ricevendone tutti i corsi d'acqua, supera un intenso sistema di chiuse nel tratto pianeggiante, alimenta centrali elettriche che risalgono alla fine dell'800.

L'Adda nasce da una polla in val Alpisella sulle Alpi Retiche a ovest del Parco Nazionale dello Stelvio, la più grande area protetta italiana e alpina, percorre la Valtellina ed entra nel Lario, quindi segue *"quel ramo del lago...che volge a mezzogiorno, tra due catene non interrotte di monti ,...che vien,quasi a un tratto, a restringersi, e a prender corso e figura di fiume...e il ponte ,che ivi congiunge le due rive, par che renda ancor più sensibile all'occhio questa trasformazione,e segni il punto in cui il lago cessa, e l'Adda ricomincia, per ripigliar poi il nome di lago..."*.
(A.Manzoni-i promessi sposi-cap.1)

Parco il Parco Adda Nord è stato istituito con l.r.16/settembre/1983 n°80, l'ente gestore è un Consorzio tra i Comuni rivieraschi interessati (da Lecco a Truccazzano) e le Province di Lecco,Bergamo,Milano.

Un Parco che deve mantenere ed esaltare le peculiarità sia storiche, di archeologia industriale e soprattutto naturalistico. Un Fiume che nella storia ha diviso dei popoli, ma anche ha saputo unirli; un Fiume che oltre ad essere un Parco a se stante, è anche da considerare un importante corridoio ecologico tra ambienti diversi: di montagna e di pianura favorendo un possibile interscambio di fauna selvatica..

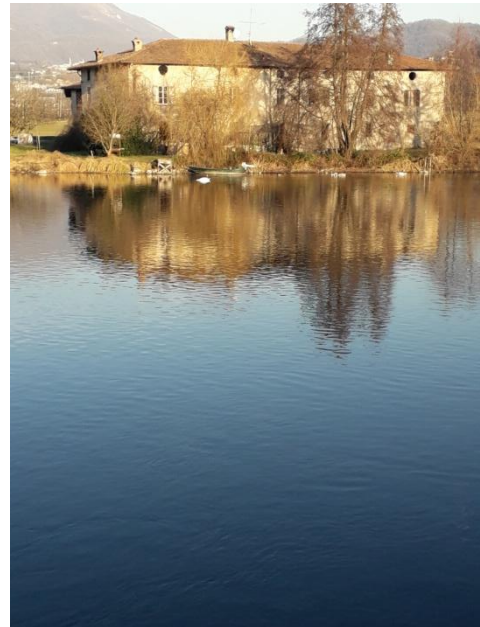
Traghetto "Leonardesco" La caratteristica imbarcazione a due scafi scorre tra due rive, come una teleferica,ma senza motore. Il cavo teso attraverso il fiume passa tra due rulli verticali posti in una incastellatura al centro dell'imbarcazione. L'uomo operante, servendosi di un'asta agganciabile al cavo, imprime all'imbarcazione non solo la spinta iniziale per staccarla dalla riva ma le da anche un'angolazione particolare rispetto alla corrente del fiume: la pressione dell'acqua sul fianco porterebbe l'imbarcazione alla deriva se non fosse trattenuta dal cavo, per cui, invece di seguire la corrente, scivola sulla sponda opposta. La leggera angolazione è mantenuta da un timone allungato posto tra i due scafi in corrispondenza della cabina dell'operatore. Questo appare in un piccolo disegno di Leonardo, che però si è potuto spiegare solo di recente dopo il confronto con l'esemplare supestate di Imbersago.

Il Toffo è una località dove il Fiume si divide formando delle isole con alti saliceti. La Garzaia del Toffo di Brivio esiste dal1996 quando i primi Aironi cenerini costruirono il loro nido su salici di una delle tre isole che qui l'Adda ha formato. Ora più di una decina di coppie si riproduce con successo. Gli Aironi sono uccelli coloniali, cioè nidificano in gruppo, un valido stratagemma per allontanare eventuali predatori. Da febbraio si formano le coppie, maschio e femmina costruiscono il nido(una piattaforma di rami). La femmina depone ad intervalli di due giorni, 3-5 uova, la cova dura 23-28 gg. La schiusa avviene, in genere, dalla terza decade di marzo. Nutriti da entrambi i genitori, rimangono sul nido o

attorno per due mesi, poi i giovani si disperdono sul territorio. Si nutrono di pesci anfibi e rettili che cacciano con il lungo becco.

Al Toffo sostano anche i Cormorani, che nel periodo invernale utilizzano questo luogo come dormitorio. Gli Aironi e i loro nidi sono protetti dalla legge Italiana (L.n°157/92).

Fauna selvatica Il territorio del parco Adda nord ha un ruolo importante per la gestione della fauna selvatica, quale corridoio di spostamento favorendo un interscambio naturale fra diverse comunità di specie. Le zone umide rappresentano ambienti ideali per uccelli,anfibi,rettili e pesci che vanno preservati. Sempre di più prende importanza lo svernamento di uccelli acquatici di cui si eseguono dei censimenti su tutte le zone lacustri. Ogni anno volontari, l'associazione naturalistica CROS (centro di ricerca ornitologica Scanagatta), di cui collaboro da anni a tale censimento, le Gev parco Adda e personale della polizia provinciale eseguono tale censimento riportando di seguito all'Istituto Nazionale Fauna Selvatica i dati raccolti.(è stato fatto sabato 15/1 dell'anno in corso.



Riserva Naturale Lago di Sartirana è stata istituita con delibera del Consiglio Regionale Lombardo il 15 novembre 1984 n° 1802, la gestione è affidata al Comune di Merate.

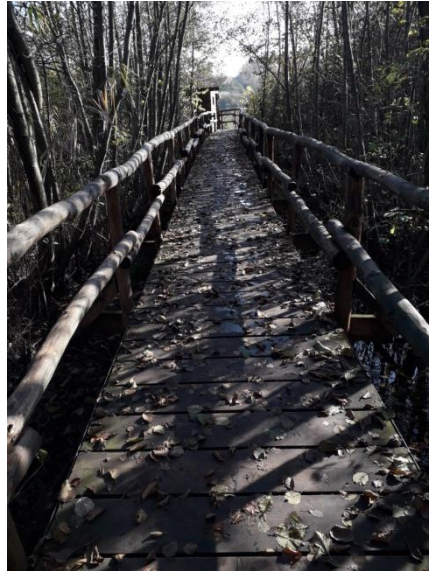
La proprietà del corpo d'acqua e del suo emissario Ruschetta sono di natura pubblica ai sensi di un Regio Decreto del 1922 e successive sentenze. I terreni prospicienti al lago che fanno parte della riserva e Zona di rispetto sono per lo più di proprietà privata.

La superficie della Riserva è di 23,60 ettari ; la superficie del Lago è di 9,80 ettari.

Altro dato curioso è la Profondità massima di 3,50metri,media di 2,50metri.

L'origine geologica Durante la fase di massima glaciazione le lingue di ghiaccio che scendevano da nord venivano a decrescere proprio in questi territori. Con il loro ritiro hanno lasciato tutta quella serie di colline che, provenendo dalle Prealpi del Varesotto, segue la linea Villaguardia, Grandate, Casnate, Alzate, Anzano, Bulciago, fino ad arrivare al territorio di Merate. Quindi, le colline circostanti il lago sono state create proprio dalla sovrapposizione di depositi morenici su preesistenti innalzamenti tettonici di lieve entità; a

SUD di queste colline troviamo soltanto materiale di sedimentazione alluvionale .
 L'Area occupata dalla Riserva è ubicata su un altopiano, ondulato da colline con andamento nord-sud, ed altre zone dove in tempi passati si sono avuti dei ristagni d'acqua più o meno importanti.





Ennio Morlotti

«Nel '51 mi imbattei casualmente nel paesaggio incantevole di Imbersago. Di colpo mi ricordai le colline di Mondonico, che avevo completamente dimenticato, e quel fascino mi sedusse talmente che mi insediai lì, e li ricominciai da capo a dipingere "dal vero"... Io penso che da Imbersago cominci la mia storia: meglio la coscienza di una mia storia...».

ENNIO MORLOTTI



Comune di Imbersago
Percorsi e approfondimenti:
www.comune.imbersago.lc.it

Il Comune di Imbersago dedica alla memoria del grande maestro Ennio Morlotti (1910-1992) questo cartello turistico collocato proprio nel punto in cui lui era solito ammirare il fiume Adda. Negli anni '50, egli ha lavorato e vissuto in paese, ritraendo alcuni fra gli angoli più belli dell'Adda e facendoli conoscere, attraverso i suoi quadri, a livello nazionale e internazionale. Il binomio "Morlotti-Imbersago" rappresenta un punto fermo, forse il più alto, per chiunque voglia accostarsi alla figura e all'opera di questo straordinario maestro della pittura lombarda. Con Morlotti l'arte pittorica è arrivata a proiettare il nome di Imbersago e dell'Adda nel panorama italiano, in Europa e nel mondo. Imbersago è stato per lui un amore vero, costante, appassionato... Il nostro paese lo ha ricambiato attribuendogli la cittadinanza onoraria nel 1988 e intitolandogli alcuni anni dopo un Premio di pittura, le cui opere vincitrici sono esposte oggi in una galleria all'ingresso del Municipio. Il testo della targa che lui stesso ritirò il 25 settembre 1988 davanti al Consiglio comunale riassume bene questi concetti: «Comune di Imbersago - A Ennio Morlotti "Cittadino Onorario", per aver amato e proiettato in arte il vivere comune ed il bellissimo paesaggio dei nostri luoghi facendoli conoscere a tutta la nazione».



Un'immagine dell'artista nel suo studio.

4

In viaggio